SANT'ANTIOCO
SANTE MAURIZI RACCONTA IL CINEMA ATTRAVERSO LE PAROLE DEGLI SCRITTORI

Claudio Moica

Ha il sapore di vecchie sale cinematografiche, di pellicole proiettate nei saloni parrocchiali, il libro scritto da Sante Maurizi dal titolo "*I film del cuore. Registi e scrittori al cinema*", edito dalla Cuec e presentato sabato 6 Marzo presso la Sala Sufeti di Sant'Antioco nell'ambito di una serata letteraria curata dal circolo del cinema "*Immagini*", dal circolo di lettura "*Il libro ritrovato*"e con il patrocinio del comune lagunare. Ventotto profili tra scrittori e registi sardi raccontano in un libro il loro amore per il cinema attraverso una carrellata di interviste in cui l'autore si è divertito a porre loro una domanda tanto semplice quanto atroce nella sua essenza: *Qual è il tuo film del cuore*? In questo gioco di ricordi nessuno degli intervistati si è sottratto nonostante proiettarsi in una scelta ben precisa si sia rivelato molto più arduo di quanto potesse sembrare all'apparenza "*Scegliere la pellicola della propria vita* - ha fatto notare Sante Maurizi - *significa, infatti, parlare anche di se stessi e aiuta a capire il percorso, professionale e umano, degli interlocutori prescelti*." Il progetto letterario nasce in una sera d'estate del 2006 sull'isola dell'Asinara durante il festival delle Isole, di cui il regista sassarese è direttore artistico, per poi proseguire negli anni proprio con l'intento di realizzarci un libro. Con il tempo i ricordi prendono forma e le singole immagini si mescolano ai racconti di gioventù, quando gli intervistati andavano al cinema in gruppo con gli amici; identiche le emozioni, sia nei cinema delle grandi città, come la Cagliari di Nicola Lecca e Alberto Capitta o le piccole sale parrocchiali, fumose e dalla panche in legno come quelle di Benetutti e Nuoro raccontate da Piero Sanna e da Marcello Fois. Ampio l'arco temporale in cui ognuno ha potuto scegliere i propri film; tra i titoli più importanti emergono "Apocalypse now", "2001 Odissea nello Spazio", "Germania anno zero", e registi come Dreyer, Fellini, Kubrick, Welles e Kurosawa ma anche la Grecia e la Roma antica di cartone dei peplum o i melodrammi di Matarazzo. Un pubblico attento e competente ha assistito all'elegante dialettica dell'autore che ha saputo intrigare e divertire citando aneddoti legati alla stesura del libro e nel contempo ha incuriosito i presenti attraverso la sua encomiabile conoscenza cinematografica; non sono mancate le critiche al cinema italiano contemporaneo privo di enfasi e di argomenti e agli ultratrentenni "sprovvisti", a suo dire, di quell'amore e di quell'interesse per i grandi film d'autore tipico di quelle generazioni che li hanno preceduti. Presente all'appuntamento una componente dell'amministrazione comunale con Daniela Ibba, assessore alla cultura, Paolo Franco Garau, assessore alla protezione civile e il Sindaco Mario Corongiu. Sante Maurizi si è congedato dagli spettatori segnalando ai registi sardi l'idea che l'isola non dovrebbe essere sempre rappresentata attraverso immagini tipiche del mondo agropastorale come le pecore o con gli stereotipi culturali legati ai nuraghi ma anche con argomentazioni che riflettono il tessuto socio-economico attuale: uno fra tutti quello dei ragazzi del centro Sardegna che, sempre più numerosi, sposano ragazze dell'Est perché rifiutati dalle loro coetanee, quasi tutte laureate e portatrici di esperienze all'estero, in quanto li ritengono non all'altezza delle loro aspettative. Chissà che il prossimo inverno al posto del cine-panettone nelle sale non si possa guardare nuovamente un film dai contenuti meno frivoli!

GAZZETTA del Sulcis - Iglesiente
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione A.P. D.L. 24/12/2003, n. 353, conv. in L. 27/02/2004 n. 46 - Cagliari
Carbonia • Anno XXI numero 478 del 18 Marzo 2010 • Euro 1,00